Anno XIII. Sabbato 7 Dicembre 1878 N. 294

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA MONTECITORIO.

4 dicembre (*ritardata*).

In una grande discussione, dove sono molti iscritti, ci sono gli alti e bassi. Fra un discorso dell'on. Bonghi e uno dell'on. Minghetti, quelli degli onorevoli Paternostro, De Witt e Puccini scompaiono. Tutti hanno riso quando il ministro dell'interno ha detto, che aveva fatto murare i sotterranei di Palazzo Braschi per paura dell'inondazione e non per le paure attribuitegli dall'onor. Paternostro. Ecco ciò che si ricorda della seduta di ieri, oltre il discorso dell'onorevole Bonghi.

Certo i fatti d'Arcidosso, ai quali specialmente si riferiva l'interrogazione dell'on. De Witt, e i fatti di Firenze, che hanno ispirato le calde proteste dell'on. Puccini, concorrono con molti altri a formare il volume di responsabilità che pesa sul ministero Cairoli. Ma gli oratori che li hanno esposti non hanno portato alla discussione nessun elemento nè memorabile, nè inatteso.

Ascoltiamo dunque l'on. Minghetti, il quale si fa sempre ascoltare, senza occuparci delle dicerie che corrono da stamani intorno a disposizioni meno ostili al ministero.

L'on. Minghetti è stato brevissimo: ma quanto sugo nella sua brevità!

Premesso un quadro magistrale delle condizioni del paese rispetto alla politica interna del governo, premesso che la destra ora non aspira nè può aspirare al potere, ma che le incombe il il dovere d'opposizione, ha posto al ministero una serie di questioni, nelle quali è contenuta tutta la questione di governo.

È vero che il ministero ha provveduto a sciogliere i circoli Barsanti? Come vi ha provveduto? soltanto chiudendone temporaneamente i locali, oppure ordinando la dissoluzione della società? Con quale criterio sono stati eseguiti gli arresti che vengono annunziati da ogni parte? Ciò per i provvedimenti presi.

Ma crede il ministero che tali provvedimenti bastino a tranquillizzare il paese, e mantenere l'ordine? Non crede il ministero che tutte le associazioni internazionaliste e repubblicane, sebbene a diverso titolo, siano contrarie, alla sicurezza dello Stato e possano e debbano colpirsi dalla legge? Non sono realmente colpite dal codice penale, dalla legge di pubblica sicurezza e dalla legge sulla stampa? Può ammettere il ministero che ciò che è reato commesso da un individuo non lo sia commesso da individui consociati *ad hoc*? Può sostenere che le suddette associazioni si occupino soltanto di risolvere un problema teorico, anzichè cercare l'attuazione dei loro programmi? Se il ministero non ravvisa nelle leggi esistenti disposizioni a sufficienza tassative per autorizzare il procedere del potere giudiziario, è disposto a proporre le leggi convenienti e sufficienti?

A queste domande concatenate, svolte e illustrate con la facondia e la chiarezza che tutti ammirano in lui, l'onor. Minghetti attende una risposta.

E con lui l'attende la destra, con cui l'attendono quanti sono uomini d'ordine in Italia.

Così posta la questione come l'ha posta l'on. Minghetti, si potrà una buona volta uscire dagli equivoci. Fra i buoni cittadini del Regno d'Italia e quelli che mirano a distruggere il Regno o la società, c'è evidente incompatibilità. Chi appoggia il sistema di governo che risulta evidente dalle domande dell'on. Minghetti, è liberale, è conservatore, è monarchico, è italiano. Chi segue le teorie di Pavia, d'Iseo, dopo i fatti avvenuti, si deve conchiudere, che di proposito deliberato vuole spianare la strada ai nemici della società, del Regno.

Quando saremo ad un appello nominale il paese saprà quali sono i rappresentanti che a Montecitorio rappresentano gli interessi delle sette sovversive, anzichè l'interesse del paese.

G. M.

5 dicembre.

L'on. Minghetti ha esposto la questione dal punto di vista del sistema di governo: l'onor. Mari, nella sua speciale competenza giuridica, ha confortato colla sua dottrina le teorie esposte dall'on. Minghetti.

Sempre acuto, l'on. Mari ha dimostrato come il ministero mancasse della vera nozione del *reprimere* e confondesse questa attribuzione del potere giudiziario con una *tardiva prevenzione*; ha dimostrato che nessun governo, per quanto liberale, può rinunziare al dovere e al diritto di *prevenire*; ha dimostrato che nelle leggi vigenti c'è quanto basta per legalizzare ogni ben intesa misura preventiva. Dal punto di vista pratico anch'egli ha domandato lo scioglimento delle associazioni internazionaliste e *repubblicane*.

Così i discorsi dell'on. Bonghi, dell'on. Minghetti, dell'on. Mari, si completano dai diversi punti di vista, polemico, governativo e giuridico. E tutti insieme rivelano come la destra sia compatta e decisa nel reclamare dal governo una efficace tutela della società e dello stato.

Accetterà il governo la politica della destra? l'accetteranno alcune frazioni di sinistra? Lo vedremo. Ad ogni modo si ritiene ora assicurato (il che in sostanza dipende dall'attitudine dell'on. Depretis) che il ministero, se non rinuncia alla sua politica, sarà battuto. Ed è certo che in qualunque modo esca dalla presente discussione, è un ministero finito. Potrebbe darsi infatti che l'on. Depretis preferisse rovesciarlo sulla questione finanziaria: al momento in cui vi scrivo la voce più ripetuta è che l'on. Depretis intende parlare decisamente contro il ministero anche sulla politica interna. Il che vedremo domani.

Per oggi....

Ecco entra l'on. Cairoli appoggiato al braccio del suo medico ed amico, l'on. Bertani. Cammina abbastanza spedito, coll'aiuto d'un bastone: ha ciera di ottima salute. Mentre prende posto, un lunghissimo applauso che, partendo dai banchi della destra, si comunica a tutta la Camera e alla tribune, lo saluta. Fra i deputati che vanno a stringergli la mano si notano gli on. Cavalletto e Finzi.

Quest'ultimo, incominciando a svolgere la sua interpellanza, ringrazia con calde e applaudite parole l'on. Cairoli per il grande servigio reso all'Italia col difendere il Re a prezzo del proprio sangue. Nè fu avaro di elogi all'amministrazione dell'on. Cairoli, ma concluse dicendo che il paese non si sente sicuro ed esprimendo il desiderio che il Cairoli si ritiri anche per non sciupare la sua popolarità colle necessarie repressioni dei partiti estremi: l'on. Finzi crede che la popolarità dell'on. Cairoli sia una cosa preziosa per l'Italia.

Insomma, come poi disse l'on. Crispi; l'on. Finzi ha infiorato la vittima pel sacrifizio.

L'on. Crispi ha avuto la buona intenzione di chiarire quel pasticcio di *prevenzione* e *repressione*, vera logomachia che è il marcio della discussione attuale. E fece più buio di prima. L'unica cosa di chiaro che egli disse fu di negare alla destra e al Nicotera il diritto di accusare l'attuale ministero, collo specioso pretesto che qualche circolo Barsanti e alcune associazioni repubblicane o internazionaliste esistevano anche prima.

A proposito dei circoli Barsanti è sorto un incidente importante.

L'on. Crispi espresse l'opinione che l'aver rifiutato la grazia al caporale traditore era stata un'*imprudenza*. Un deputato della montagna, il Merizzi, interruppe per esclamare e ripetere, fra i rumori della Camera, che era stata un'*infamia*.

Il presidente richiamò all'ordine il deputato Merizzi. Ma, finito il discorso dell'on. Crispi, si alzò l'on. Sella a difendere il suo operato, dichiarando aver fatto parte dell'Amministrazione che aveva respinto la grazia del Barsanti ed aver egli votato per ciò che veniva dichiarato *imprudenza* ed *infamia*.

Con eloquente improvvisazione il capo della Destra dimostrò che era stata doverosa necessità lasciare il passo all'estrema giustizia contro il Barsanti, perchè era in questione la disciplina dell'esercito, primo appoggio dell'ordine e della monarchia. Disse che avrebbe creduto di commettere un'infamia tenendo una condotta opposta a quella che gli veniva rimproverata.

Le sue parole furono accolte da frenetici e prolungatissimi applausi della Destra, dei Centri e del primo settore di Sinistra. Le tribune vi si associarono in modo che il presidente fece sgombrare una parte di quella della stampa.

Parlò poi il Merizzi per ritrattare il senso ingiurioso della parola da lui ripetuta: l'attitudine colla quale la Camera accolse le sue parole fu tale da consigliarlo a frenare un'altra volta sentimenti che ben pochi nel paese possono condividere.

Infine il Nicotera volle dire anche lui la sua e dichiarare cioè, che fino alla sua caduta, il ministero non aveva notizia dei circoli Barsanti, e che le associazioni internazionaliste e repubblicane erano state sciolte dall'on. Lanza

Dopo dieci minuti di sospensione, prese la parola l'on. Zanardelli e incominciò la difesa del Ministero.

Ma di questo, a domani. G. M.

PROGETTI DI LEGGE

Ecco i varii progetti di legge che furono presentati da diversi ministri alla riapertura della Camera:

L'on. ministro dei lavori pubblici presentò i seguenti:

1. Ordinamento del Ministero dei lavori pubblici e del real Corpo del genio civile, dichiarato d'urgenza dietro proposta del deputato Cavalletto.
2. Impianto del servizio telegrafico nei Comuni capoluoghi di mandamento, dichiarato d'urgenza dietro proposta del deputato Righi.
3. Aggiunta al Titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F.
4. Derivazione delle acque pubbliche.
5. Autorizzazione al Governo a ricevere anticipazioni di quote provinciali per la esecuzione di strade di cui alla legge 30 maggio 1875 n. 2521.
6. Approvazione della transazione con Saverio Bruno, stralciario della impresa generale dei rilievi dei cavalli, messaggerie e procacci nelle provincie napoletane, in dipendenza del contratto d'appalto 24 aprile 1861.
7. Modificazioni alla legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.
8. Bonificazioni

L'on. ministro di grazia e giustizia ha presentato questi tre:

1. Sulle decime sacramentali ed altre prestazioni fondiarie;
2. Modificazioni alla legge 8 giugno 1873 sulle decime ex-feudali delle provincie napoletane e siciliane;
3. Sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile.

E finalmente l'on. Brin, ministro della marina, ha presentato un progetto di legge per l'erezione di stabilimenti siderurgici per provvedere ai bisogni della marina e dei lavori pubblici.

LA LEGGE SUL MATRIMONIO

Martedì è stato presentato alla Camera dall'on. ministro guardasigilli il progetto di legge relativo all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Il progetto è preceduto da una accurata e notevole relazione, con la quale sono ricordati tutti i progetti presentati già alla Camera e le iniziative dei singoli deputati, che reclamarono un provvedimento legislativo su questa importante materia.

La relazione è ricca di considerazioni, di dati, di cifre; e queste sono della massima importanza. Rilevasi infatti, che durante il dodicennio, cioè dal 1866 al 1878 si ebbe l'ingente numero di 385,221 unioni matrimoniali non riconosciute dalla legge civile. È vero, che da questa cifra deve dedursi il numero delle unioni religiose che si legittimarono e che si vanno legittimando di per dì, e che superano di poco le 8 mila, ma con tutto ciò la prima cifra è sempre di una grande importanza, ed indica la necessità di provvedere con una legge al danno che le unioni non sanzionate dal Codice producono alla società ed alla famiglia.

Ad evitar questo danno provvede il progetto che non consta di più di 6 articoli, e di cui daremo per ora un sunto che crediamo esatto, riservandoci di esaminarli più tardi e di manifestare intorno ai medesimi la nostra opinione.

Le disposizioni del progetto prescrivono, che il matrimonio civile deve precedere il religioso; il certificato del matrimonio civile contratto dev'essere rilasciato in carta libera gratuitamente agli sposi. Il ministro del culto che unirà due persone in matrimonio senza essersi accertato d'avere essi contratto il matrimonio civile, sarà punito con una multa estensibile fino a 500 lire, e al carcere fino a sei mesi in caso di recidiva.

Gli sposi saranno soggetti alla multa.

I diritti che per legge e per disposizioni dell'uomo dipendono dalla condizione di vedovanza o di celibato si perdono da chiunque contragga matrimonio religioso.

Tutte le carte e tutti i documenti necessari per contrarre matrimonio saranno rilasciati *gratis* ai poveri.

I matrimoni contratti col solo rito religioso potranno, nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione della nuova legge, regolarizzarsi, facendo seguire la celebrazione dell'atto civile.

Il termine dei quattro mesi è aumentato di un anno per gli sposi che si trovino all'estero.

Queste sono, se siamo bene informati, tutte le disposizioni del progetto, che, come abbiamo detto, ci riserviamo di esaminare quando ne sarà pubblicato il testo.

L'Anniversario della morte di Vittorio Emanuele a Roma.

Il Municipio di Roma e la Casa Reale si preoccupano già dei preparativi pel solenne funerale che dovrà aver luogo in Roma, il giorno 9 del prossimo gennaio, anniversario della morte del compianto sovrano Vittorio Emanuele II. Il Municipio avrebbe in animo di far celebrare il funerale in quel giorno nella Chiesa d'Aracoeli, di suo patronato, come già fece per S. A. R. la duchessa d'Aosta.

La Casa Reale ed il Governo crederebbero opportuno di farlo celebrare nel Pantheon. Intanto si discute e sarebbe cosa ottima che si prendesse qualche deliberazione concreta, poichè il tempo ne stringe e solo un mese ci separa dalla mesta cerimonia.

Il sindaco di Rossiglione (provincia di Genova) ha scritto all'on. Ruspoli invitandolo a prendere l'iniziativa, affinchè egli voglia promuovere la riunione in Roma di tutti i sindaci del Regno il giorno del funerale di V. E. L'on. Ruspoli vedrebbe di buon occhio questa riunione, ma non si crede in dovere di iniziarla lui. Pensino i sindaci delle principali città d'Italia a promuoverla, raccolgano le firme e poi vengano liberamente a Roma. Quello che è certo, è che il sindaco di Roma farà tutto il possibile per fare ai suoi colleghi una cordialissima accoglienza e per favorire questa specie di secondo plebiscito fatto dai rappresentanti di tutti i comuni del Regno sulla tomba del gran Re. (*Lomb.*)

UNA DICHIARAZIONE

A proposito del *meeting* di Genova, troviamo nel *Popolano Ligure*, giornale repubblicano di quella città, la seguente dichiarazione che riproduciamo senza commenti e che, ad ogni modo, spiega gl'incidenti di quella riunione:

Per debito di lealtà dobbiamo dichiarare che alcuni membri della Commissione promotrice del *meeting* promisero a diversi rappresentanti repubblicani che nel Comizio *non avrebbero fatta nessuna manifestazione monarchica, come non avrebbero parlato menomamente del Re* e si sarebbero, attenuti strettamente al manifesto d'invito purchè loro, *i repubblicani, avessero permesso* di fare il *meeting* promosso dal prefetto. Gli amici nostri hanno *dato loro il permesso* ed essi lealmente si tennero strettamento a ciò che avevano promesso.

Ma il signor Casalis non si abitui a queste licenze; per questa volta il permesso è stato concesso, ma non sarà così per una seconda volta!

Aggiungiamo che la versione del *meeting* data dal *Popolano ligure* conferma i fatti narrati dal *Caffaro*, dalla *Gazzetta di Genova* e del *Corriere Mercantile*. (*Opinione*)

Il *Piccolo* di Napoli dopo aver riprodotto un articolo del repubblicano *Dovere*, aggiunge:

Se questo articolo del *Dovere* non è stato sequestrato, se è permesso ai repubblicani di contarsi, d'intendersi, di organizzare, di preparar l'azione, in verità non intendiamo come e perchè sia stato sequestrato ieri l'opuscolo *L'attentato al Re. poche parole d'un solitario.* Forse per l'avversione a Sua Maestà la Regina, che il chiaro scrittore, la cui penna si riconosce troppo nello stile dell'opuscolo, non ha saputo, benchè uomo accorto, dissimulare, come altri amici suoi la dissimulano.

L'opuscolo distingue regicidio da regicidio; Felice Orsini è un eroe, Passanante fa ribrezzo. Trova però delle attenuanti pel cuoco di Salvia. Conclude col dire che Passanante è un sintomo. È un sintomo della situazione morale delle masse che si può formulare così: *impazienza della inferiorità, miseria, licenza.* Gli uomini di Stato debbono studiare i sintomi e curare il male. Questo non si può curare con la ragione, ma facendo la Monarchia più liberale della Repubblica.

L'esercito non deve occuparsi di politica, deve esser monarchico finchè dura la Monarchia, repubblicano quando la Repubblica sia proclamata con forme legali.

Se Umberto camminerà con la democrazia, lo si lascierà regnare finchè la Monarchia sarà compatibile col tempo.

Conclude *il solitario* che domani, fra cinquecento suoi colleghi, parlerà forse e voterà certamente in favore del Ministero Cairoli, e conchiude dicendo che libere devono essere le Associazioni senza altro limite che questo: illecito ad un'Associazione impedire l'esercizio di un'altra Associazione.

Le Associazioni che vogliono predicare debbono essere libere, qualechessia la predica. Libere debbono essere in uno Stato monarchico le As-

sociazioni che insegnano la Repubblica valer più della Monarchia.

Questo è tutto l'opuscolo.

L'*Italie* annuncia che a Roma sono stati operati parecchi arresti d'Internazionalisti, i quali vengono ammoniti. Primeggiano in essi i calzolai e i muratori.

Vennero pure assicurate due bellissime signorine, che alloggiavano all'Albergo Centrale, e che si afferma appartengano all'Internazionale! Esse erano provenienti da Ancona, nella qual città, a quanto vien detto, eransi abboccate con dei pezzi grossi del partito stesso.

Furono tradotte subito alla Questura centrale, dove furono interrogate, e poscia mandate alle Carceri nuove. Le due arrestate appartengono ad oneste ed agiate famiglie.

Il *Dovere* dice che le due ghirlande poste dalla Federazione Repubblicana e dalla Società Barsanti di Jesi, il 2 novembre, sulla tomba del *fratello di fede* Pietro Fulvi di Pergola, sergente nella truppa quivi stanziata, sono state sequestrate per ordine prefettizio.

ITALIA

Roma Il *Secolo* ha da Roma 5: La situazione ministeriale va sempre migliorando. Oggi sembra meno incerta. Si assicura cha la votazione avrà luogo sopra una mozione, la quale prenderà atto delle dichiarazioni del ministero nella fiducia che si manterrà l'ordine e si provvederà alla pubblica tranquillità.

— Leggiamo nel *Fanfulla*: È stato fatto appunto ai deputati dell'opposizione di destra di non mostrare molta premura nel trovarsi a loro posto in questi gravi momenti. L'appunto non è giusto. I mancanti sono assai pochi: e questa mattina il numero dei presenti a Roma era di 97.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 5: È assodato che l'intera destra voterà contro il Ministero. Credesi che gli on. Depretis e Sella cercheranno incidentalmente di parlare.

Napoli 5. La requisitoria del Procuratore generale è stata notificata all'imputato Passanante, giusta l'articolo 422 del Codice di procedura penale. Il Passanante era sdrajato sul letto, quando gli fu intimato l'atto giudiziario: prese il foglio, lo mise sotto il guanciale e disse le sole parole: — Ho capito! Poscia volle rimaner solo. Tutti gli atti del processo sono depositati in cancelleria. La sezione d'accusa pronuncierà fra otto giorni. *(Secolo)*

— Si ha da Napoli, che il Comitato Costituzionale dell'ordine, riunitosi iersera in numerosa assemblea, votò un indirizzo ai Sovrani, la cui lettura venne accolta da acclamazioni entusiastiche, e biasimò la condotta politica del Ministero. Il discorso del Capitelli fu applauditissimo.

— A Napoli le istruttorie per i due processi contro gli internazionalisti procedono alla lesta. Quello contro il Melillo, Schettini, Ciccarese ed Amato. è ritornata nelle mani del consigliere cav. De Martino, il quale ha dato corso sollecitamente alla sentenza che ordinava il proseguimento dell'istruttoria. Fra breve il processo di costoro ritornerò nelle mani del procuratore generale affinchè faccia la sua requisitoria. Per la istruttoria contro Ceccarelli, Giustiniani ed altri, dagli uffici d'istruzione dei tribunali di varie città d'Italia giungono rogatorie dirette ad investigare se esistono relazioni tra gli internazionalisti di Napoli ed i confratelli degli altri paesi d'Italia. Sembra che da queste indagini verranno fuori dei fatti importanti. (*G. d'Italia*)

ESTERO

Austria. Scrivono dal Trentino all'*Arena*: L'attentato al Re Umberto produsse in tutto il Trentino una grande apprensione. Naturalmente la gioia per lo scampato pericolo era impossibile manifestarla pubblicamente, ma un indirizzo coperto di moltissime firme verrà portato ai piedi del trono a mezzo della nostra concittadina, la moglie di sua Eccellenza Benedetto Cairoli. A Rovereto un capitano, certo Barone Straker, si diverte a rasentare i muri e a non cedere il passo. L'altro giorno buttò giù dal marciapiede un pacifico cittadino che se la discorreva pacificamente con un suo compagno. L'i. r. ufficio della Posta apre le lettere che vengono dal Regno d'Italia. Avviso ai regnicoli che qui scrivono.

Francia. Si ha da Parigi 5: Sono smentiti i colloqui che, come correva voce, avrebbero avuto luogo fra Mac-Mahon e Gambetta per accordarsi sulla revisione della Costituzione e per radicali cambiamenti nel ministero. Tali riforme sarebbero intempestive. I capi della maggioranza sono concordi nel mantenere il programma finora seguito, col progredire cioè saggiamente e gradatamente.

Ebbe luogo la cerimonia della posizione della prima pietra della nuova scuola di medicina, per la cui costruzione si spenderanno undici milioni. Il ministro Bardoux pronunciò un discorso in senso molto liberale.

Fu nominata una Commissione per preparare un progetto di legge sulla proprietà artistica, secondo i voti espressi dall'ultimo Congresso tenutosi in proposito a Parigi.

Le relazioni fra la Francia e la Spagna sono freddissime. La Spagna ha rifiutato De Choiseul, propostole in qualità di ambasciatore. Corre voce che questo ed altri segni di raffreddamento avvengano dietro istigazione della Germania.

— Si parla a Parigi del possibile ritorno colà della sede del Parlamento al principio del prossimo anno. Si crede che non occorrerà per ciò la revisione della Costituzione, ma si troverà modo di tenere le sedute del Parlamento a Parigi, lasciando la sede ufficiale del governo a Versailles, fino al 1880.

Germania. Il *Tagblatt* ha da Berlino: Una parte considerevole degli esiliati si è recata ad Amburgo. La polizia di qui ha chiesto che sieno banditi pure da Amburgo. Essi emigreranno in America. Lasker ed altri deputati hanno sottoscritto delle collette per la famiglia del deputato Fritzche. Nei circoli parlamentari e commerciali regna un certo scontento non avendo il governo detto ciò che v'era di vero e di falso nella notizia della scoperta di alcune bombe all'Orsini.

— La *Volks Zeitung* annunzia che il muratore Carlo Schnutz di Wilmersdorf uomo di fiducia del partito progressista ha ricevuto pure ordine di lasciare il suo paese dentro 48 ore. Anche a Potsdam la polizia ha cominciato a fare uso dello stato d'assedio esiliando un barbiere conosciuto come uomo onesto, soltanto perchè era abbuonato alla *Berliner Freie Presse*.

— Secondo la *National Zeitung* anche il deputato Most che era stato rilasciato al principio del corrente mese dalle prigioni penali di Plötzensee, ha ricevuto l'ordine di lasciare Berlino. Most ha intenzione di recarsi in America.

Russia. Il *Messaggiere del Governo* pubblica il testo del discorso pronunziato il 2 dallo Czar nel palazzo del Kremlino. Lo Czar disse: « Godo nel poter ripetere a tutte le rappresentanze di Mosca i miei cordiali ringraziamenti per la beneficenza esercitata nella ultima guerra. Il vostro nobile esempio fu seguito da tutta la Russia. Io spero che la pace definitiva colla Turchia sarà presto firmata. Vi ringrazio pure pei sentimenti di devozione che mi esprimeste in occasione dei tristi fatti avvenuti a Pietroburgo ed in altre parti della Russia. Io credo alla sincerità di quei sentimenti e spero che quando io non sarò più, li consacrerete a mio figlio ed al suo successore. Io mi affido alla vostra cooperazione per trattenere la gioventù sul pericoloso cammino sul quale cercano di avviarla uomini malvagi. Che Iddio ci conceda il suo aiuto e ci permetta di vedere il pacifico sviluppo della nostra cara patria sulla via legale. Soltanto su questa via può esser garantita la potenza futura della Russia, che a voi è cara quanto a me. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione costituzionale friulana. L'Associazione è convocata in assemblea generale nel giorno di giovedì 19 corr. alle ore 12 meridiane nella sala del Teatro Sociale per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Risposte a darsi ai quesiti proposti sulla riforma della legge elettorale.

Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di ottobre p. p. ricaviamo i seguenti dati. Nel detto mese i nati furono 72, e i morti 76. Matrimoni celebrati 10. Emigrati 18; immigrati 27. Media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole: per le urbane diurne 1431, per le rurali 444, per le serali e festive 1410. Cause trattate dal giudice conciliatore 214; conciliazioni ottenute 115. Contravvenzioni ai Regolamenti Municipali 200; definite con componimento 196.

Soppressione del Comune del Castel del Monte. Un Regio Decreto in data 8 novembre p. p. porta che a cominciare del 1 febbraio 1879 il Comune di Castel del Monte Udinese sarà soppresso ed unito a quello di Prepotto alle condizioni d'accordo stabilite tra le due parti. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio Comunale di Prepotto a cui si procederà nel mese di gennaio 1879 in base alle liste elettorali riformate giusta le prescrizioni della Legge, le attuali rappresentanze dei due Comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio. Il Decreto è stato emesso in seguito alle concordi deliberazioni dei Consigli Comunali di Castel del Monte Udinese e di Prepotto, approvate dal Consiglio Provinciale.

Da Cividale 5 dicembre ci viene comunicata la seguente corrispondenza:

Per quanto più direttamente riguardi in oggi gl'interessi del paese, qui tre argomenti soprattutto tengono preoccupati gli animi, e sono la nomina del Sindaco, la rielezione della Camera, ed il contegno del Commissario distrettuale.

La maggior parte sorride e prende per un puro scherzo la impossibile proposta del Gabrici a Sindaco di Cividale, non avendo esso, giovane com'è ed estraneo finora a queste cose, neppure la più elementare tintura di pubbliche amministrazioni.

I quattro o cinque suoi amici, che ne hanno creata la candidatura, si dimostrano giulivi e fidenti della vittoria, specialmente dacchè il nostro deputato partì per Roma, ove naturalmente dovrà tentare di appoggiare la riuscita, se non altro per poter giustificarsi verso i suoi elettori, essendo davvero egli un deputato creato e conservato esclusivamente alle dipendenze proprio di quei quattro o cinque, che fornirono ora la candidatura suddetta. Finalmente vi ha un buon numero di persone serie e penetrate delle condizioni del paese, le quali, dopo aver veduto come da qualche tempo per causa di certe mistificazioni, si sieno, contro l'aspettativa di tutti, verificate a danno del Comune altre predizioni di non santi profeti, temono possa anche questa volta rimanere mistificata l'Autorità circa la miglior scelta da farsi; e soprattutto temono, non già per l'animo del Gabrici, che sarà bene disposto per il disimpegno di quella carica, ma perchè, giovane, inesperto, e sotto le influenze de' suoi amici, i quali, mossi piucchè altro dalla spinta del demolire e dell'impossessarsi della pubblica cosa, non seguono il freno della prudenza e della ragione.

Se si avranno presto a fare le nuove elezioni per la Camera, e se l'on. Pontoni si ripresenterà quale candidato non credo che potrà riuscire, non essendo più credute da nessuno le promesse che altra volta si fecero in suo nome, dicendo ch'egli avrebbe fatto ribassare il prezzo del sale, levato il macinato, fatto dare una pretura a San Pietro ecc. ecc. Bisogna dunque attendersi, che nelle prossime elezioni, se si faranno, Cividale soprattutto vorrà cercarsi per candidato qualche personaggio, che sia più atto alla vita parlamentare ed a trattare i nazionali interessi.

Di giorno in giorno si manifestano dati significanti nell'attuale Commissario Distrettuale una troppo facile proclività a favorire gli ostacoli, che certuni, per mera personalità, ansiosamente tendono a promuovere contro l'Amministrazione Comunale. Sarà effetto di sua bonarietà, o di altrui scaltrezza, o di sua inesperienza circa le persone che lo avvicinano; ma è certo che un contegno ambiguo o mal diretto è una cosa deplorevole quando può riuscire a discapito degl'interessi pubblici, ed è poi anche contrario ai desiderii ed interessi della maggioranza del paese. Quando si proclama dall'alto di voler rispettare la pubblica opinione ed obbedirla, massime se si tratta dell'autonomia dei Comuni, bisogna poi anche osservarla quale è nella città nostra, dove non è certo favorevole a quei pochi, che si oppongono in tutto ai desiderii della grande maggioranza, qual si è dimostrata anche nelle elezioni. S. C.

Banchetto. Il già annunciato Banchetto per la inaugurazione della *nuova Società fra i Calzolai*, avrà luogo domani alle ore 3 pom. all'Albergo d'Italia, e sarà di circa 70 coperti.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia alle ore 12 merid.

1.	Marcia	
2.	Mazurka	Carini
3.	Scena dell'accampamento « Forza del Destino »	Verdi
4.	Duetto « Crispino e la Comare »	Ricci
5.	Atto 2° « Faust »	Gounod
6.	Valtz « In famiglia »	Strauss

Teatro Minerva. Spettacolo nuovissimo per questa città. La compagnia di Prosa e Operette comiche del teatro francese diretta dall'artista P. Franceschini, questa sera sabato 7 dicembre ore 8 darà la sua prima rappresentazione colla tanto applaudita operetta comica in 3 atti col titolo: *La Bella Elena*, parole dei signori Meillach ed Halevy, musica del maestro Offenbach.

Avvertenza. L'operetta «La Bella Ellena» è una parodia musicale scritta dai signori Meillach ed Halevy, e musicata dal maestro Offenbach. Dovunque essa incontrò il favore generale per la vivacità dei caratteri che la compongono, per la musica briosa e garbata, e per la prosa scritta con vera eleganza e spigliatezza. Esigendo per la più perfetta esecuzione non già dei Cantanti, ma bensì degli artisti drammatici, questa viene appunto interpretata da una Compagnia di Comici, i quali fanno del loro meglio per cattivarsi la simpatia del pubblico.

FATTI VARII

Il più grande albero del Nuovo Mondo. A San Francisco di California sta ora in mostra una sezione dell'albero più grande del Nuovo Mondo. Quest'albero, a cui fu dato il nome di *Vecchio Mosè*, fu scoperto nel 1874 dal naturalista Knowies sopra le rive della Tulle, a 75 miglia da Visalia. La sua circonferenza misura circa 100 piedi; superando così di quattro piedi quella del più grosso albero della foresta di Maripose. Riguardo all'età, secondo i calcoli dei dotti, esso risalirebbe a 4852 anni fa. Occorsero nientemeno che 64 cavalli per traportare, lo scorso mese, a San Francisco quella sezione del *Vecchio Mosè*, l'interno della quale può contenere da dugento persone.

Estrazione. — Distinta delle obbligazioni al portatore create con legge del 9 luglio 1850, estratte il 30 novembre 1878 in Firenze:

N.°				
N.°	117	con premio di	franchi	33,300
»	9,273	id.	id.	10,000
»	2,561	id.	id.	6,670
»	8,708	id.	id.	5,250
»	15,132	id.	id.	1,380

Prestito di Napoli. — Nell'estrazione fatta il 2 dicembre del prestito municipale 1868 napoletano, vinsero 35 mila lire il num. 153,712, 1,000 lire il num. 2117, 500 lire i num. 17222 e 26141 e 400 lire i numeri 95077, 133799 e 127508. Più 250 lire per una a 13 obbligazioni e 150 lire ad altre 500.

Vi sono poche malattie che abbiano suscitata la creazione di tanto medicine quanto l'asma. La maggior parte di questi rimedi più o meno inattivi sono caduti in un oblio giustamente meritato.

L'azione notevole del catrame sui bronchi e sulle membrane mucose in generale ha provocato numerosi sperimenti, dai quali risulta oggi che una delle migliori cure dell'asma consiste nell'uso delle *capsule di Guyot al catrame.*

Nella maggior parte dei casi due o tre capsule, prese al momento di ogni pasto, danno un rapido sollievo, convien dire che, quando l'affezione è già invecchiata, si dovrà continuare la cura durante qualche tempo. Del resto, in ragione del rapido benessere che i malati provano, essi sono raramente tentati di sopprimere l'uso delle capsule di Guyot prima della guarigione. Questo modo di cura si riduce ad un prezzo modicissimo, circa 10 o 15 centesimi al giorno.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di Guyot, si dovrà esigere sopra ogni boccetta, la firma *Guyot* stampata in tre colori.

Le capsule Guyot si possono trovare in tutte le buone farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 6 dicembre (mattina)

Sapendo, che un altro corrispondente vi scrive *dalla* Camera vi mando brevissime parole *dopo*, raccogliendo le impressioni lasciate dalla discussione sulla situazione politica. Il Finzi diede espressione a quel plauso al salvatore del Re, che venne prima di tutto dalla Destra; ma mentre marcava sulle *allucinazioni*, diventate sotto forma più parlamentare *illusioni* del Doda, consigliava poi il Ministero a lasciare ad altri l'incarico di restaurare l'ordine pubblico, non permettendo ad essi di farlo le loro attinenze. Quest'ultima è la vera espressione del sentimento di moltissimi; ma lo è di tutti quelli che vogliono l'unità dell'Italia libera il pochissimo, che disse il Sella, le di cui parole vennero accolte da un plauso generale e vivissimo per la loro franchezza e saggezza, quando assunse la responsabilità della condanna del Barsanti a preservazione dell'esercito, respingendo la parola *infamia* gettata sulla sentenza dal Merizzi, dovuta condannare dal presidente Farini che è anche militare, e da lui stesso ritrattare. Le pochissime parole del Sella, d'un uomo di carattere, e di un vero uomo di Stato, produssero tanta impressione perchè rispondono ad un sentimento generale.

In quanto alla attitudine dei caporioni Crispi e degli altri inscritti alla sua interpellanza e del Nicotera, si può desumere dalle parole del primo, che egli volle ferire ad un tempo i ministri, tacciandoli quasi d'incapacità, e la Destra, per presentarsi col suo drappello quale erede del Ministero attuale e proclamandosi un'altra volta francamente monarchico.

Il Nicotera disse pochissime parole, ma abbastanza significative anch'esse. Egli volle far sapere, che il Lanza aveva sciolto i Circoli Barsanti ed altre associazioni illegali, ed egli stesso sciolse le associazioni internazionali, aderente Zanardelli. Questo è contro il Crispi e contro lo Zanardelli ad un tempo.

In quanto al De Pretis, dopo il silenzio di parecchi giorni, che si attribuiva al desiderio di attendere a vedere come si disponevano le cose, per scomporre il Ministero, conservando il Cairoli e sostituendo sè al Doda, il Coppino allo Zanardelli, ora gli si attribuisce l'intenzione di parlare contro allo Zanardelli, che ha ancora da finire oggi il suo discorso jeri interrotto. Se si dovesse giudicare dal linguaggio del *Popolo Romano* che sembra parli a nome del De Pretis, si dovrebbe dire appunto, che questi fa causa comune con quelli che disapprovano la condotta del Ministero. Quel giornale raccoglie con cura nelle parole del Crispi e del Nicotera come in quelle del Finzi e del Sella, tutto ciò che viene a condannare il Ministero, e dice la verità del discorso dello Zanardelli, che venne accolto freddamente e che fece una confusione tra delitti comuni imprevedibili, e delitti politici di lunga mano preparati. Quel foglio poi altrove dice assurdi tutti gli spauracchi voluti far credere questi giorni dagli organetti ministeriali; e che tutti gli oratori che parlarono contro il Ministero respinsero la stolida accusa, volendo solo, come lo espresse magnificamente il Mari, una vigorosa applicazione delle leggi esistenti, che ora manca. Il pensiero comune si esprime davvero col verso di Dante: « Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

Inquanto al discorso di Zanardelli, in forma più volgare lo si aveva letto da parecchi giorni in tutti gli organetti meccanici e con una forma più dottrinaria antecipatamente anche nel *Diritto*. Quindi non è punto da meravigliarsi, se non fece nessuna impressione Ma aspettiamone la fine. Si conviene del resto che possa passare per un articolo di giornalista, o per un'arringa da avvocato, ma nessuno lo stima per un discorso politico d'un uomo di Stato.

Tutto sommato, la giornata di jeri si stima abbia peggiorato la situazione del Ministero. Oramai sono molti, che traducono la frase di Pavia « inabili ma onesti » coll'altra: « onesti, ma inabili. »

La crisi è in permanenza.

Si afferma che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli abbia di recente detto, che la caduta di Safvet pascià sarebbe una grande sventura per la Turchia. Ebbene questo evento si è compiuto, e se è vero che le potenze si preoccupano dell'eventualità d'un' occupazione di Costantinopoli per parte dei russi, basta questa circostanza per dimostrare quanto la situazione sia lontana dall'offrire le guarentigie di pace, affermate nei giorni scorsi. L'allarme dato dalla stampa fa ritenere che realmente in tale cambiamento ministeriale si scorga una seria minaccia di prossime, gravissime complicazioni.

I giornali austriaci mettono in giro nuove liste di persone che sarebbero chiamate a formare il nuovo ministero austriaco; ma la stampa officiosa fa osservare che il Consiglio dell'Impero chiamato essendo a deliberare sopra una questione sorta all'epoca in cui funzionava il ministero dimissionario, vale a dire il trattato di Berlino, un altro gabinetto non potrebbe presentarsi al parlamento per giustificare atti nei quali non ebbe alcuna ingerenza.

L'Imperatore Guglielmo ha fatto solennemente ritorno a Berlino ed ha ufficialmente riprese le redini dello Stato. Il vecchio Imperatore fu ricevuto nella sua capitale col più vivo entusiasmo. La polizia però aveva prese e continua a prendere, appoggiandosi alle leggi antisocialiste, le più rigorose misure.

Le più recenti notizie dal teatro della guerra in Asia suonano favorevoli agl'inglesi che avrebbero riportato una segnalata vittoria, sotto il generale Robert, al passo di Peiwar. Se le cose prendono una piega del tutto favorevole alle armi inglesi, il ministero potrà affrontare non molto maggiore sicurezza la fiera battaglia che l'opposizione si prepara a dargli nell'incominciata sessione del Parlamento.

— La *Perseo*, ha da Roma 5: Il discorso dell'on. Sella produsse una viva e profonda impressione. La situazione del Ministero è sensibilmente peggiorata. Si crede che si voterà sabato. L'on. Lanza inviò le sue dimissioni da deputato, le quali finora non vennero comunicate alla Camera. La città è perfettamente tranquilla. I dintorni del Parlamento sono severamente custoditi da frequentissimi carabinieri e da guardie di Pubblica Sicurezza.

— *Roma* 5. Corrono molte congetture sull'esito finale della discussione. La situazione è sempre molto incerta, e sino a ieri sera il ministero sperava sopra 180 voti, il qual numero sarebbe insufficiente per costituire una maggioranza. Anche il Trattato di Commercio col l'Inghilterra venne prorogato. Tale Trattato non appartenendo alla categoria dei Trattati non corredati da tariffe convenzionali, ma basandosi sulla clausola della nazione la più favorita, lascia le parti libere sulla materia daziaria. (*G. del Popolo*)

Roma 5. Contrariamente alle antecedenti promesse ed all'aspettativa generale, l'on. Depretis dichiarò stamane ai suoi amici che parlerà nello svolgimento dell'ordine del giorno, contro il Ministero, perchè Cairoli è tenace nella solidarietà con tutti i membri del Gabinetto. (*Lom.*)

— *Roma* 5. Stamane il papa nella sala della Galleria delle Carte geografiche, accompagnato dal cardinale Lodochowski, riceveva l'omaggio di trenta comitati delle Società per gli interessi cattolici. La riunione ritiensi non estranea alla questione del concorso dei cattolici alle urne politiche. (*Lomb.*)

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 6 corr.: Gli schiamazzi di ierlaltro si rinnovarono in parte anche iersera. Una turba di sfaccendati verso le ore 5 1\|2, percorrendo la via S. Antonio, si fermò per un paio di minuti sotto le finestre dell'ufficio del nostro giornale ed agitando i cappelli emise le grida: *abbasso il redattore dell'Indipendente, abbasso il partito italiano, abbasso il podestà.* La comitiva, procedendo quindi pel Corso, andò a fermarsi in piazza Grande, sotto il palazzo municipale, ove sprigionò le solite urla di *abbasso il municipio, abbasso il podestà, evviva la polenta a bon mercà, e viva el vin de vintiotto!* Anche colà lo schiamazzo durò per brevissimo tempo e la turba si sciolse poco dopo pacificamente.

A capo della turba di sfaccendati stava un povero diavolo, tutto sdruscito, con una barba finta, un cappello rotto, una giacchetta a brandelli. Ubbriaco fradicio, questo disgraziato vociava a perdifiato *m...a pel podestà, taieme a fete, ma voio zigar m...a! Son sta do volte in preson per lu e voio tornarghe, e zigo: m...a!*

— Ieri l'altro a mezzogiorno, dopo due mesi di detenzione, furono posti in libertà quattro dei sette giovani arrestati in Trieste la notte del 5 ottobre. I quattro scarcerati sono i signori Riccardo Zampieri, Enrico Parenzani, Salomone Morpurgo e Ugo Zanardi, in confronto dei quali la procura di Stato desistè dall'accusa d'alto tradimento. Anche l'agente di commercio sig. Edoardo Simonich, venne posto in libertà, non essendo stata trovata nessuna colpabilità a suo carico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 5. (*Camera dei Comuni*). — *Casslereagh* propone l'indirizzo. *Hall* lo appoggia. *Hartington* deplora che il Messaggio non parli delle colonie, benchè gravi avvenimenti siano succeduti nell'Africa meridionale. Constata le difficoltà dell'organizzazione della Rumelia. Biasima il ritardo nel comunicare i documenti dell'Afganistan. Credo che qualche deputato chiamerà l'attenzione sulla politica del Gabinetto, ma egli e i suoi amici non hanno intenzione d'impedire l'azione del Governo, opponendosi alla domanda del credito. Riserbasi la libertà di criticare la politica del Gabinetto. Soggiunge che la guerra attuale, incominciata giustamente o no, è necessario per la sicurezza delle Indie che sia proseguita vigorosamente. L'oratore non è indifferente ai progressi della Russia; dice che la responsabilità indiana spetta tutta al Governo.

Londra 6. (*Comuni*) Parlano *Gladstone* e *Northcote*, che difende la politica del Governo, e spera che la guerra afgana sarà breve. L'indirizzo è approvato.

(*Camera dei Lordi*) *Granville* criticò il discorso del trono, voterà il credito. *Grey* propone un emendamento che deplora la guerra. *Beaconsfield* critica l'attitudine dell'opposizione che non attacca direttamente la politica del Gabinetto. Assicura che il Trattato di Berlino si eseguirà completamente. L'emendamento Grey è respinto, l'indirizzo è approvato.

Costantinopoli 5. Un *Hatt* imperiale, annunziando il cambiamento del Gabinetto, esprime il desiderio che si appianino le difficoltà affinchè il paese possa immediatamente godere dei beneficii della pace. Photiades bei fu nominato governatore di Candia col grado di Visir.

Nissa 5. La Skupscina fu aperta ieri. Il discorso del Principe fu accolto entusiasticamente. Furono eletti: Tgahcovic a presidente e Vasic a vice presidente.

Budapest 5. L'Imperatore firmò già i decreti concernenti la nomina del ministero. I nuovi ministri conte Szapary e barone Kemeny deporranno domani il giuramento.

Parigi 6. Il *Moniteur* annunzia che Tissot, ambasciatore in Atene, passerà a dirigere l'ambasciata di Costantinopoli e che è probabile la sua nomina definitiva.

Vienna 6. Regna un interesse vivissimo e generale circa la battaglia impegnatasi nella Delegazione. Finora sono inscritti 35 oratori governativi, vale a dire 5 di più che non occorrano per formare un voto di maggioranza assoluta contro la relazione presentata da Herbst e socii. Anche i delegati Scrinzi e Stradi, prendendo la parola, si dichiararono fra i primi avversari dell'opposizione costituzionale e fautori del ministero. Nel corso della discussione si levò il delegato Klaic, e lesse una lunga tiritera in senso jugoslavo. Il delegato Kuranda fece la parte di Cassandra, lamentando le conseguenze della politica funesta del ministero e facendo tristi presagi per l'avvenire. Giskra tenne un discorso nel quale si dichiarò irreconciliabile avversario dell'Andrassy e della di lui politica. Il delegato Dunajewski, ponendo in prospettiva l'eventualità d'una guerra colla Russia, manifestò il desiderio e propugnò l'opportunità di rendere amici all'Austria i popoli slavi dei limitrofi paesi. Oggi continua la discussione.

Seraievo 6. Sono interrotte le comunicazioni con Brood, in seguito a nuovi allagamenti. La Drina e la Narenta sono straripate.

Pietroburgo 6. Lo Czar è malfermo in salute; egli si recherà a passare l'inverno a Nizza.

Londra 6. Le dichiarazioni rassicuranti di Sciuwaloff fecero modificare il discorso della regina.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Camera dei Deputati). Il ministro Zanardelli riassume le considerazioni contenute nel suo discorso di ieri, corroborandole di nuovi argomenti relativamente ai principii professati ed applicati dal Gabinetto riguardo al sistema della prevenzione e della repressione dei reati nonchè riguardo al diritto di associazione. Dice nuovamente quali, ad avviso suo, debbano essere i limiti dell'autorità politica nel vigilare, nel prevenire e nel frenare. Ritiene e dimostra come i principii accennati non fossero nè potessero essere tali da schiudere la via a licenze e disordini di sorta — disordini e licenze verificatisi anche in maggior numero sotto le amministrazioni presso cui prevalevano i principii repressivi. Dice del resto che contro ogni perturbazione dell'ordine e della tranquillità pubblica, e massime contro le Associazioni internazionaliste, il governo non esitò a procedere con vigore e con efficacia. Dichiara poi ch'egli non ha ripugnanza assoluta contro i provvedimenti sociali, quando però la necessità li imponga, e sieno stabiliti per legge, con che tolgasi ogni adito ad arbitri. Ritiene cionondimeno che le leggi esistenti sieno bastevoli, a condizione di applicarle con rigore ed energia. Ritiene che il Ministero serbò fin qui ogni debito rispetto a tutti i diritti, senza trasandare ogni debita tutela e difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica e fa voti non abbia mai il paese un governo di compressione, il quale sarebbe impotente a raggiungere lo scopo che si proporrebbe e sarebbe funesto alle nostre istituzioni.

Alla chiusa il discorso del Ministro vien accolto con applausi da parecchi banchi.

Il ministro Conforti scagiona la magistratura dalle accuse di mollezza e di soverchia tolleranza verso le esorbitanze della stampa e di alcune associazioni, accuse lanciate da taluni oratori, dimostrando aver essa adempito pienamente al dovere suo, sia riguardo alla stampa, sia riguardo alle associazioni.

Cairoli rinvia alla discussione del bilancio degli esteri la risposta all'interpellanza di Petruccelli intorno al contegno dei rappresentanti d'Italia al Congresso di Berlino e si restringe a ribattere le altre censure, specialmente rivoltegli come Presidente del Gabinetto, nell'intento di dileguare il dubbio che fu sollevato circa i concetti fondamentali della politica interna del Ministero e circa le conseguenze dei medesimi. A questo riguardo comincerà coll'associarsi pienamente a quanto disse il ministro Zanardelli, come parimente dichiara di dividere interamente la responsabilità col ministro Doda rispetto alla abolizione della tassa sul macinato, per la quale egli insistette, considerandola come una necessità sociale. Dà poscia schiarimenti sulla parziale crisi ministeriale avvenuta durante le vacanze parlamentari, che dice essere accaduta per sole ragioni di dissensi relativi all'indirizzo della politica interna e sostiene sia seguita conformemente alle norme e consuetudini costituzionali.

Ragiona del diritto di riunione, che dimostra non poter essere preventivamente contrastato, senza offendere lo Statuto e non potersi per conseguenza, quando trasmondano e diventano pericolose, che deferire ai tribunali competenti le associazioni che da quel diritto dipendono. Stigmatizza al pari di Sella i Circoli Barsanti, e più di esso, se è possibile, condanna altamente il fatto scellerato di tradimento che essi ricordano. Rende grazie alla Camera delle onorevoli e affettuose accoglienze fattegli ieri e, riferendosi alla loro causa, aggiunge che qualunque dei colleghi suoi avrebbe fatto altrettanto per serbare incolume la preziosissima vita di un Re tanto necessario all'Italia. Conchiude dicendo di aspettare fidente il voto della Camera e fa notare che forse questa è la prima volta che un ministero è quasi messo in accusa per avere tenuti fermi ed alti i principii di libertà.

Il discorso del Presidente del Consiglio in vari punti è coperto da applausi fragorosi e prolungati e in alcuni da acclamazioni unanimi.

Indi sospendesi la seduta per alcuni minuti.

Ripresa la seduta, Sorrentino, Bonghi e Puccini dichiararono di non essere stati soddisfatti delle risposte date dai ministri, ma si astengono non pertanto dal proporre risoluzioni.

De Witt chiamasi per contro soddisfatto, dicendo che fra l'arbitrio e la libertà sceglie questa.

Paternostro presenta una risoluzione per la quale la Camera è convinta della necessità di modificare l'attuale indirizzo della politica interna e richiamerebbe il ministero alla pronta e vigorosa applicazione della legge.

Minghetti presenta altra risoluzione secondo cui la Camera dichiarerebbe che non approva l'attuale indirizzo della politica interna.

Roma 6. Le combinazioni con Mordini, Biancheri, De Pretis, Coppino sono del tutto abortite. Si crede che il Ministero potrà avere la maggioranza.

Vienna 6. Notizie da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* constatano che alla nomina di Karatheodory a ministro degli esteri si attribuisce un significato assolutamente pacifico. Il nuovo granvizir è designato come animato da simpatie molto pronunziate per la Francia. Si attende fra giorni un altro *Hatt* del Sultano, in cui sarà espressa la ferma risoluzione del governo di eseguire il trattato di Berlino. Alla Porta si sarebbe ora risoluto di condurre a sollecita e pacifica soluzione le trattative coll'Austria e colla Grecia. È imminente la nomina di Rustembey a governatore della Rumelia turca.

Avendone tutti gli ambasciatori ottenuta autorizzazione, oggi si raduna la conferenza per sciogliere le difficoltà insorte nella Commissione della regolazione dei confini per la Rumelia orientale.

Telegrafano allo stesso giornale da Atene, che la Camera votò l'ammortizzazione del debito del 1824 in 30 annue rate di due milioni.

Budapest 6. La Delegazione austriaca cominciò a discutere la politica di Andrassy.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, *Torino 5 dicembre*. Nei grani teneri continua la calma con tendenze al ribasso: gli affari sono molto difficili per la poca volontà nei compratori: nei duri i prezzi si mantengono sostenuti. La meliga è stazionaria con vendite stentate. Segala ed avena con nessune variazioni. Riso stazionario.

Petrolio, *Triest 5 dicembre*. Si conchiusero parecchie vendite a prezzi di continuo aumento. Il pronto scarseggia essendo state attivissime le spedizioni per l'interno negli ultimi giorni. Sostenuta anche la merce di prossimo arrivo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83.60 a 83.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.94	L. 21.96 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 | —	„ 2.36 | —
Bancanote austriache	„ 2.35 1|4	„ 2.35 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.45	a L. 81.50
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 83.50	„ 83.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.96
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	1 — —

BERLINO 5 dicembre

Austriache	401.	Azioni	120.
Lombarde	143.05	Rendita ital.	74.10

PARIGI 5 dicembre

Rend. franc. 3 0|0	77.10	Obblig. ferr. rom.	273.—
„ „ 5 0|0	112.67	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.50	Londra vista	25.29 | —
Ferr. lom. ven.	153.	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	94.68
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	48.75

LONDRA 5 dicembre

Cons. Inglese	94 3|4 a .—	Cons. Spagn.	14 1|4 a
„ Ital.	74 3|4 a —.—	„ Turco	12 7|8 — a —.—

TRIESTE 6 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 | —	5.54 |
Da 20 franchi	„	9.29 | —	9.30 | —
Sovrane inglesi	„	—.— | —	—.— | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.25 | —	100 50 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— | —

VIENNA dal 5 al 6 dicembre

Rendita in carta	fior.	61.15 | —	61.20 | —
„ in argento	„	62.45 | —	62.50 | —
„ in oro	„	71.80 | —	71.80 | —
Prestito del 1860	„	112.60 | —	112.60 | —
Azioni della Banca nazionale	„	784.— | —	785. | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.75 | —	231.— | —
Londra per 10 lire sterl.	„	116.25 | —	116.25 | —
Argento	„	100.— | —	100.— | —
Da 20 franchi	„	9.30 |	9.29 1|2
Zecchini	„	5.56 | —	5.57 | —
100 marche imperiali	„	57.40 |	57.40 | —

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO

per vendita volontaria

La Commissione dei creditori cessionari della ditta Giovanni Pellegrini rende noto che sono posti in vendita, tanto il Negozio di commestibili in Udine, piazza Mercatonuovo, quanto li fondi fabbricati in mappa di Arta in Carnia sottodescritti e che gli aspiranti all'acquisto possono rivolgersi tanto all'avv. Federico Valentinis in Udine quanto all'avv. Michiele cav. Grassi in Tolmezzo.

Descrizione dei fondi.

N. di mappa	Qualità	Denominazione	Pertic.	Rend.
58	Prato	Salin di Radina	4 49	1 08
89 b	Idem	Samondin	15 51	3 72
95	Idem	Chiaule stuarte	2 35	— 56
2775, 2778, 2780, 2782	Prato	Rive di Sieis	5 25	4 96
2777	Pascolo	Ponte di legname	18 06	1 08
2761	Idem	Rovisat	4 65	— 28
2681	Prato	Plan del Tulmiezzin	6 02	6 92
6290	Idem	Riva Sagrat	1 47	1 69
4012	Ghiaia e prato	Piano del molino	2 85	— —
1363	Pascolo	Idem	2 —	— 12
6354	Idem	Piazza	— 23	— 46
2757	Idem	Idem	— 74	— 85
2747	Coltivo e prato	Piazza di sotto	1 25	2 49
2748			— 79	— 91
2743	Coltivo e prato	Piazza di sopra	1 54	1 03
2744			2 95	5 79
2555, 2657 a, 2663	Orto e prato, area di casa rovinata	in Chiusinis	— 59	— 86
2213	Stabilimento vecchio in Arta	—	— 31	12 24
2214			— 34	39 60
6547	Idem nuovo	—	1 11	44 22
2187	Brolo o bearzo	—	4 89	13 55
2186	Prato	Cisis	2 10	5 82
6532	Pascolo	Rio Rovina	1 38	— 08
2695 a	Porzione di casa	in Chiusinis	— 48	12 —
2680 porz., 2684 porz., 5711 porz., 5567	Braida o bearzo con stalla e fienile sopraposti	in Chiusinis	20 67	50 79
573	Prato	Randinop	14 75	3 54
1451	Prato	Sutremis	20 81	8 53
1400	Bosco ceduo forte	Teral	5 86	— 47
1455, 6162, 6405	Prato con stavolo	Vandiselis	29 12	19 20
1483	Prato	Castagnet	3 19	— 77
2783, 2784	Aratorio e prativo	Sieis	3 24	4 70
2701, 2702, 2703, 6293, 6292	Coltivo e prato	Soratet	4 85	13 39
2760	Coltivo	—	1 68	3 34
1361 porz., 1359 porz., 1358	Prato	Piano del molino	8 27	4 97
2648 porz.	Casa in Piano di Sotto	di provenienza Seccardi	— —	— —
—	Stabilimento aque padie non ancora censito	sul torrente	— —	— —
—	Sega nuova a due meccanismi e fondo annesso non ancora censiti	in Chiusinis	— —	— —

Udine, 4 dicembre 1878.

Il membro della Commissione
Alessandro Moro.

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmecisti, droghieri, pizzicherie e negozi di commestibili.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

1879 - ALLEVAMENTO - 1879

Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con

medaglia d'oro del Comizio Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE - ALLEVAMENTI SPECIALI - SELEZIONE MICROSCOPICA - IBERNAZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere

Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRAIDA in Udine, Via Daniele Manin; già S. Bortolomio N. 21.

NUOVI GIORNALI DI MODE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Editi dalla Casa Treves di Milano.

Il grande successo ottenuto dalla ***Moda*** ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre ***La Moda***, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di ***Margherita***, - come il giornale più suntuoso di mode in Inghilterra s'intitola la *REGINA* e a Berlino *VICTORIA* - e un giornale più economico, ***Eleganza***, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA

GIORNALE DI GRAN LUSSO
Mode e letteratura
Racconti originali italiani
DI CELEBRI AUTORI
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI SETTIMANA.
IN OGNI FASCICOLO
UN FIGURINO COLORATO E VARIATI ANNESSI.

LA MODA

GIORNALE DI LUSSO
UN FASCICOLO
di sedici pagine in 16
OGNI MESE
FIGURINO COLORATO E FIGURINO NERO
Tavole di ricami
MODELLI TAGLIATI MUSICA TAPPEZZ.
sorprese.

ELEGANZA

—

FAVOLOSO BUON MERCATO
PER SOLE SEI LIRE L'ANNO
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI 15 GIORNI
Tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati.

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La Marchesa Colombi, Caccianiga,* ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*.

IL DEBITO PATERNO, di Vitt. Bersezio. UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo. LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO, di Salvatore Farina

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Margherita, L. **24** l'anno - L. **13** il semestre - L. **7** il trimestre. - All'estero fr. **32** (oro) l'anno.
La Moda, L. **10** » L. **5** » L. **3** » » fr. **13** »
Eleganza L. **6** l'anno. - All'estero, fr. **9** oro. Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premii ai soci annui del giornale ***Margherita***: Zig-Zag per l'Esposiz. Univ. di Parigi, di *Folchetto*. Ai soci annui della ***Moda***; i Profili Muliebri, di *Carlo D'Ormeville* **Premii ai soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Centesimi. — Per l'Estero un franco.
Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

(EFFETTI GARANTITI) SPECIALITÀ MEDICINALI (30 ANNI DI SUCCESSO)

Del Prof. Cav. **M. de Bernardini**

Stabilimento in Genova via Minerva 9.

Celebri Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono in pochi giorni qualunque ***Tosse, Angina, Bronchite, Grippe, Tisi di primo grado,*** e sono meravigliose per fare ritornare la voce ai ***Cantanti*** e ***Predicatori*** lire 2.50 la scattola con istruzione firmata dall'autore.

Injezione Balsamico Profilatica ***senza mercurio*** composta di soli vegetali, e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque ***Scolo*** ossia ***Gonorrea*** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. Lire 6 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) a lire 5 senza, con istruzione firmata dall'autore.

Ad evitare Contraffazioni, e per non essere sorpresi da viaggiatori non autorizzati dirigersi pel dettaglio ai depositari segnati in calce, e per le vendite all'ingrosso presso l'autore in Genova.

Depositi — *Udine* Farmacie -- Filippuzzi e Fabris — *Pontebba* Pietro Orsaria.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande . . . . » 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti . . » 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori . . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.
100 fogli quartina bianca od azzura e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

CASA DELLA FORTUNA DI E. B.

PEL CONTE N. L.

Sfide su opere pel giuoco del lotto e numeri da preferirsi. — Altre maniere per far danaro. — Diritti nascosti. — Rimborsi di danaro indebitamente pagato. — Tesori ecc. ecc. — Il Tassatore, mezzo sicuro e facile per lunghi riparti — franco lire 2.

Inviare L. 5 per associazione dei soli Supplementi alla ***Gara Enciclopedica*** — Gazzetta di tutti — ovvero L. 10 comprese le stampe o scritture inerenti e pratiche, coll'obbligo di un decimo del prodotto, della ricupera o vincita ecc. — Dono del Tassatore o dell'Aurea stampa sul Lotto, la quale vendesi franca per lire 2.

Coriano, Rimini, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma Torino, Venezia, Bassano ecc.

PIO MANNINI.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta,* si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali,** in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

UDINE, 1878 Tip. G. B, Doretti e Soci